

Fondi europei per l'inclusione sociale: l'appello del presidente dell'ANMIC

EURACTIV TV

In un'intervista con il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (ANMIC), Nazaro Pagano, si è evidenziata una chiara necessità di ridefinire l'utilizzo dei fondi europei, soprattutto quelli destinati alla promozione dell'inclusione sociale e lavorativa.

In questo momento cruciale post-pandemico, dobbiamo guardare oltre le misure di emergenza e concentrarci sul sostegno a lungo termine per le comunità più vulnerabili, sottolinea Pagano.

I fondi europei dedicati all'inclusione sociale e lavorativa offrono un'opportunità senza precedenti per affrontare la cronica mancanza di opportunità lavorative per le persone con disabilità in Italia.

"Il tema dell'inclusione lavorativa lo vorremmo porre con grande attenzione al governo e all'Europa: il nostro paese soffre di una cronica mancanza di inclusione lavorativa per le persone con disabilità" spiega Pagano.

"Il fondo europeo potrebbe aumentare i livelli occupazionali e intervenire in modo significativo visto che è anche uno degli obiettivi".

L'ANMIC ritiene che sia cruciale adottare una prospettiva più mirata e integrata nell'assegnazione di questi fondi.

"Sicuramente bisogna fare un salto di qualità dal punto di vista burocratico, ma soprattutto bisogna mettere da parte i pregiudizi e preconcetti, e l'appartenenza alla propria casacca politica", ha sottolineato Pagano.

È imperativo che il governo e le regioni lavorino insieme, superando divisioni politiche, per garantire che questi fondi raggiungano coloro che ne hanno più bisogno secondo Pagano.

Una delle principali sfide identificate riguarda la frammentazione degli interventi e la mancanza di coordinamento tra le varie entità governative.

"Dobbiamo esser capaci di non perdere questi fondi", ha spiegato Pagano. "Dobbiamo mettere da parte preconcetti e fare sinergia, trovare un momento di sintesi tra tutti gli attori in campo. Questo è un ruolo che spetta al governo e a cui le regioni dovrebbero adeguarsi a prescindere dal partito politico".

"Attraverso i fondi di coesione si devono creare condizioni di resilienza per i cittadini, altrimenti continueremo ad ampliare i divari tra una élite di cittadini e poi tutti gli altri" ha concluso.